



Winter Marathon

Auto d'epoca e Dolomiti «Una storia di passione»

● Un centinaio di piloti si sfidano su Fiat 508, Balilla e Lancia Fulvia Biasion, iridato di rally: «Difficile sul ghiaccio, vinceranno i migliori»

Maurizio Bertera

Oggi si sale al laghetto ghiacciato di Madonna di Campiglio. Per vedere l'effetto che farà su vetture con 50, 70, persino 90 anni di strada ma soprattutto per scoprire chi è il «manico» più bravo tra il centinaio di piloti protagonisti della Winter Marathon 2019, la più importante manifestazione per auto storiche nei mesi invernali. Prima le auto scoperte «anteguerra» si daranno battaglia per il Trofeo Digitech, poi ci sarà la sfida ad eliminazione diretta tra i migliori 32 della prova per il Trofeo Eberhard, main sponsor della gara. Nella notte, invece, si è chiusa la competizione su asfalto. Impegnativa se è vero che tra la notturna di giovedì (a - 10°) in Val Rendena e la tappa diurna che ha toccato undici passi dolomiti, le vetture hanno percorso 420 km con ben 65 prove cronometra-



**NUVOLARI
CRONOGRAFO
«LEGEND»**

Il main sponsor della Winter Marathon 2019 è Eberhard. Questo è il cronografo Nuvolari Legend grande taille con cinturino in cuoio. Costa 3900 euro.

te. «Guidare sul ghiaccio puro non è mai facile, figurarsi con auto non provviste dei dispositivi di oggi e manco con il servosterzo. Quindi vinceranno i migliori» spiega Miki Biasion, il rallyista due volte campione iridato e brand ambassador di Eberhard. È gara vera, non un raduno, né un'esibizione fermo restando che al passaggio nelle cittadine c'è sempre una folla di curiosi e appassionati, modello Mille Miglia.

LE AUTO Lo spettacolo lo fanno le auto. Ci sono modelli «impensabili» come le Fiat 508 e 509, come la Balilla Sport del 1933 di Riboldi-Sabbadini, vincitori nel 2018. Poi una flotta di Porsche di ogni epoca e modello ma anche le affascinanti Lancia Fulvia Coupé anni 70. Per chi ama l'epoca è come entrare in un negozio di giocattoli, molto costosi e tenuti in modo perfetto. «La gara è nata nel 1989, noi abbiamo deciso di seguirla nel 2014 comple-

tando il nostro impegno sulle manifestazioni d'epoca — spiega Mario Peserico, a.d. di Eberhard Italia — è un mondo che sentiamo molto vicino al nostro, di grande passione e di attenzione per quello che ha una storia». Se la Winter Marathon piace così tanto, bisogna dare merito anche al palcoscenico. Anche solo con qualche spruzzo di neve ai lati delle strade, il paesaggio resta unico. «Al Montecarlo storico, ci si deve distrarre meno perché ci sono molti tratti impegnativi, però i panorami e il calore che trovo qui sono fantastici», commenta Christian Geistdörfer, due volte campione del mondo rally nel 1980 e 1982, come navigatore di Walter Röhrl, il mitico «Vescovo». «Il prossimo anno — aggiunge — lo convinco a venire con me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Fabrizio Sclavi
gazzalook@gazzetta.it